



**CIRCOLARE DELL'ORATORIO
"Nun de San Pedar"**

Parrocchia SS. Annunciata
Viale Varese, 23 - 22100 Como
Tel 031.265180 - Fax 031.260379
Email: ss.crocifisso-como@tiscali.it
www.diocesidicomo.it/comoannunciata

Nun de San Pedar

MAGGIO 2008

COSÌ HO VISSUTO LA SETTIMANA SANTA

Ho seguito con l'ansiosa curiosità della prima volta, e con l'intento di interpretazione e senso, quanto si dipanava davanti ai miei occhi interessati a non perdere neppure uno degli eventi quotidiani di una settimana santa, intensa e vivace, attorno e con il Crocifisso.

Ad iniziare dai momenti di preparazione: ovunque un brulichio incessante di persone nuove o già conosciute, mani operose e provvide, volti sereni e sguardi intenti al lavoro ma sovente rivolti a Lui che sempre è al centro, il Crocifisso, forse a volerlo assicurare: io sono qui, sono ancora qui! O forse per ottenere il consenso e la protezione su un impegno che è insieme lavoro e preghiera.

Per ognuno un compito, a tutti un ruolo, una parte piccola o grande ma tutte indispensabili e complementari, inserite ad arte, come tessere di un prezioso mosaico, in un'unica, complessa e sperimentata opera dall'esito finale grandioso per decoro e certezza.

C'è chi porta una esperienza consolidata negli anni dalla quale derivare sicurezza ed efficacia; chi impara ad inserirsi gradualmente in una ritualità di tempi antichi, i tempi di fratel Vittorio, e sempre nuovi, i tempi senza tempo del Crocifisso, Signore di Como ieri, oggi e sempre.

E tutto sembra snodarsi da quel tempio e protendersi a quel calvario, innalzato da abili maestranze, e che

per poche, pochissime ore rimane privo del suo Signore, il Crocifisso!

Presto verrà il Cristo sul suo trono regale, elevato da terra per attirare tutti a sé.

È pesante la Croce, sussurrano voci preoccupate; ce la farà il nostro padre Priore a reggerne il peso...? Il peso della croce è dolce, è leggero il carico del Crocifisso quando a sorreggerlo si sommano a fragili forze quelle più valide dei bravi cirenei. E lentamente, dal fondo della chiesa, il Crocifisso cammina sui passi di uomini uniti verso l'altare, tra due ali di folla assiepata che ordinatamente ora s'avvia al Calvario.

Ma altri flussi, imponenti e senza sosta, si snodano verso le sorgenti della grazia pasquale: otto confessori, confratelli e venuti da lontano si susseguono a tempo pieno o senza tempo, accolgono e donano il perdono del Padre ed invitano ad elevare lo sguardo, sovente vergognoso e smarrito, a Colui che è stato trafitto dai nostri peccati ed allarga e protende le sue braccia per un invito al bacio di pentimento, di riconoscenza e di amore.

Intanto la via della Croce è ripetutamente acclamata da lettori e cantori della parrocchia, in devoto servizio e aiuto alla preghiera di tanti pellegrini: santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ora è un'unica, grande famiglia di comaschi e gente di ogni dove che insieme fanno comunione per essere degni di cibarsi del Corpo dato per noi, di assestarsi al Sangue per noi versato.

Mirabile concorso di anime e cuori il Venerdì santo: indescrivibile e commovente unisono di voci che pregano seguendo il Crocifisso o stipandosi ai lati del lungo tragitto della processione: avanti e solenne nella sua semplicità la Croce del miracolo, orgoglio e conforto dei confratelli e poi l'innocenza dei neocomunicandi e la compostezza serena dei chierichetti, la nutrita presenza di gruppi e associazioni, l'austera e dolce presenza delle persone consacrate e la sobria solennità dei sacerdoti e del Vescovo e... il Crocifisso; passa il Crocifisso e si acquieta il frenetico moto della città, si smorzano le voci della fiera, si fermano

Continua alla pagina seguente

IN QUESTO NUMERO

Editoriale

In copertina e a pag. 2

Lavori in corso all'oratorio

pag. 3

Ottantacinque scatenati chiedono "Asilo"

pag. 4 e 5

"L'educare cristiano" alla Comunità Annunciata

pag. 5

Che cos'è l'ACR?

pag. 6

News dagli Under 18

pag. 7

I prossimi appuntamenti

pag. 8

le persone e le labbra rincorrono spontanee le invocazioni che dalla basilica sono affidate all'ottima diffusione sonora ben posizionata lungo tutto il cammino e custodita dal simpatico e generoso gruppo degli Alpini; si alternano canti, suppliche e armonie e l'atmosfera

è sempre devota e sempre spiritualmente composta; solo uno sparuto gruppo di giovani uomini ostenta indifferenza (Signore fa' che non sia



disprezzo!), gira le spalle e volge altrove lo sguardo; e io prego il mio Signore, il nostro Signore Crocifisso, che non distolga il suo sguardo dalle loro giovani esistenze che cercano a fatica la luce della vita e subiscono l'abbaglio ingannevole dell'effimero chiasoso; fa', o Signore, che ti vedano: incoronato di spine, inchiodato mani e piedi, trafitto al cuore e anch'essi sussurreranno "Mio Signore, mio Dio!".

Signore e Dio del cielo e della terra, della natura che si esalta nella bellezza incomparabile del nostro lago sul quale il Vescovo invoca ancora la tua benedizione: lode al miracolo della creazione nata dal tuo Verbo e rallegrata dal tuo Spirito che su queste, come su tutte le acque del cosmo, si libra a santificarle per la gioia e per il lavoro dell'uomo.

Intanto da balconi e finestre scende verso il Crocifisso lo sguardo di fede di anziani e sofferenti che non possono mancare all'incontro di amore e speranza.

E rientra la processione: la pioggia temuta non c'è stata e si rasserena il cuore di numerosi giovani che, discreti ed attenti, hanno protetto e seguito tutto il cammino; esulta il cuore dei confratelli gelosi custodi del Crocifisso e dei seminaristi sua scorta d'onore e presidio di fede.

I giorni sfuggono e si consumano in fretta come i ceri che palpitano presso la croce del miracolo e della fede: un ultimo sguardo, un bacio ardente sui piedi del Crocifisso, una benedizione, un'immaginetta o un semplice ricordo di devozione da recare in dono, una messa da far celebrare per lenire una sofferenza o suffragare un lutto.

Rientro in casa, l'accogliente casa dei padri e mi riposo nella cortesia solerte e servizievole di tante mani operose ed instancabili che offrono il ristoro del corpo sulle mense serene alle quali si susseguono veloci, serene e riconoscenti presenze.

E poi mi avvolge il silenzio del sabato santo che cela allo sguardo il Crocifisso... ma ormai è la Pasqua del Signore e l'alleluia di festa ben si compone con la preghiera che si prolunga dai giorni della passione a quello della risurrezione: "o Cristo tu regnerai, o croce tu ci salverai".

p. Livio

Dalle Filippine i ragazzi della Casa Miani di Lubao ci scrivono.

UN PESCIOLINO PER LE FILIPPINE

Salamat! Grazie. Ci presentiamo: siamo i 30 ragazzi della Casa Miani-Santo Nino, in Lubao nelle Filippine. Siamo molto contenti di sapere che nella parrocchia del Crocifisso, in Como i bambini della scuola dell'infanzia e del catechismo pensano a noi e ci vogliono bene come piccoli amici.

È bello superare le distanze (più di 11 mila Km con l'aereo) che ci separano e sentirci vicini a voi e immaginare di giocare con voi, di condividere le nostre piccole gioie e anche qualche difficoltà.

Ora noi siamo già in vacanza per due mesi (aprile-maggio) e a giugno riprenderemo la scuola.

Qui fa molto caldo (35-40 gradi), ma ci siamo abituati. Le nostre giornate sono piene di attività interessanti con giochi, gare, tornei... e compiti delle vacanze! I nostri Padri sono molto bravi a rendere belle e attive le nostre giornate. Andiamo anche al mare, che non è tanto lontano dalla nostra Casa Miani.

Noi abitiamo sull'isola di Luzon la più estesa delle 7000 (si settemila!) isole dell'arcipelago Filippino.

La cittadina di Lubao è in pianura, dove si può coltivare il riso che è il nostro cibo preferito. Mangiamo riso bollito (ci piace senza sale) a colazione, a pranzo e a cena (qualche volta anche a merenda). Accompagniamo il riso con il pesce fresco o essiccato, oppure con uova, hotdog... come tutti i bambini facciamo fatica a mangiare la verdura. I nostri Padri ci insegnano a non sprecare nulla... perchè tutto quello che possiamo avere è dono del Signore. Egli provvede quanto abbiamo bisogno anche attraverso tanti amici, come voi.

Per questo noi ringraziamo il Signore e diciamo grazie anche a voi, che ci volete bene: salamat po!

Preghiamo anche perchè il Signore aiuti, noi e voi, a crescere buoni, obbedienti e generosi.

Ciao. Un saluto ai vostri genitori, alle vostre maestre, catechiste/i, ai Padri.



I vostri Amici dalle Filippine

L'ingegnere Andrea Bernasconi ci aggiorna sui lavori per la ristrutturazione del nostro oratorio.

LAVORI IN CORSO ALL' ORATORIO

Il 15 ottobre 2007 sono iniziati i lavori di restauro e di nuova sistemazione dell' Oratorio.

L'edificio sul quale si opera è composto da varie parti, costruite in periodi successivi e nel tempo aggiuntesi ad un corpo di fabbrica originario, edificato nel 1894, che corrispondeva alla vecchia "sala teatro" e aveva un unico piano.

A questo nucleo iniziale venne successivamente aggiunta una porzione di fabbricato a nord presso l'istituto "La Sorgente". Nel 1925 fu realizzato un ampliamento sulla via Torriani (corrispondente alla vecchia "sala giochi" ed al salone soprastante), destinato a dormitorio per gli orfani di guerra; nel 1933 venne sopralzato il corpo di fabbrica originario, per ricavare altri dormitori per i giovani ospiti del collegio; negli anni '50 venne ristrutturata la sala teatro; negli anni '60 fu realizzato il corpo di fabbrica basso retrostante al campo da calcio.

Ciascuno di questi interventi brevemente descritti ha comportato anche parziali modifiche delle strutture preesistenti, così che il complesso immobiliare, all'inizio dei nuovi lavori, si presentava notevolmente eterogeneo nella sua costituzione strutturale e particolarmente degradato soprattutto nella parte nord (sopra la sala giochi e la sala teatro), che era abbandonata da moltissimi anni.

I primi interventi hanno riguardato la stonacatura generale del complesso, che ha evidenziato la presenza di numerose situazioni di precarietà statica, la demolizione della balconata della sala teatro e di tutti i tavolati divisori degli ambienti interni.

Sono quindi state eseguite le sottomurazioni di alcune pareti portanti, in quanto prive di buone fondazioni.

Nel fabbricato basso retrostante al campo da calcio si è poi proceduto al nuovo inasveamento dell'antica e ormai quasi prosciugata "roggia Molinara di San Martino" che, proveniente da Camnago Volta, scende in città passando da piazza Vittoria e viale Varese e scorre sotto il citato fabbricato, per poi innestarsi nel torrente Cosia.

Sono inoltre stati realizzati: il risanamento del settore corrispondente alla vecchia sala giochi, con rinforzo delle pareti murarie, l'esecuzione di più ampie finestrate sulla via Torriani, la sostituzione del solaio di piano primo, la creazione di un ambiente destinato alla futura centrale termica, la predisposizione strutturale per l'inserimento di un ascensore.

È successivamente iniziato, dopo l'inasveamento della roggia, il radicale risanamento dell'edificio basso, anch'esso in precarie condizioni statiche, benché di realizzazione relativamente recente.

Il progetto generale di sistemazione prevede la realizzazione di tre settori funzionali:

- un settore destinato a sala riunioni con relativi servizi e impianti;
- un settore destinato ad ambienti di oratorio: a piano ter-

reno, una sala giochi, una sala gruppi con relativa cucina e servizi; al primo piano, aule per catechismo;

- un settore destinato a residenza, avente accesso indipendente dalla via Torriani e provvisto di ascensore, costituiti da minialloggi posti al secondo piano da destinare a giovani precedentemente ospitati dall'Istituto dei Padri

Somaschi di viale Varese.

Sono ancora numerosi gli interventi da realizzare: sostituzione di altri solai, ulteriori risanamenti murari, rifacimento del tetto, esecuzione dei divisori, degli intonaci, degli impianti e delle varie finiture.

Fra le opere future vi è anche la previsione di un nuovo ambiente sopra la

sala riunioni, che potrà essere autorizzato e quindi realizzato dopo che l'Amministrazione Comunale avrà approvato alcune imminenti nuove norme urbanistiche per gli edifici del centro storico.

La complessità degli interventi e il degradato contesto entro il quale si opera richiedono una ponderata successione delle lavorazioni e una particolare attenzione esecutiva.



Ing. Andrea Bernasconi
Progettista e direttore dei lavori

Intervista a Rachele Marzorati, Direttrice della nostra Scuola dell'Infanzia parrocchiale "Padre Ceriani".

OTTANTACINQUE SCATENATI CHIEDONO "ASILO"

Il cartello di fianco all'ultimo ingresso sulla destra, sotto al portico della basilica, inganna. C'è scritto "Scuola Materna Padre Ceriani", ma da molti anni non si entra più lì, e neanche svoltato l'angolo, dove si sale invece all'istituto tecnico per responsabili di comunità.

Trovata finalmente la porta – più avanti in via Benzi – ci si fa spazio fra i bambini scatenati: un ingresso-spogliatoio, una sala gioco, tre aule, i servizi, il corridoio dove sono depositati diversi materiali per le attività manuali; poi la cucina e la sala da pranzo. Fuori c'è il cortile "con il pavimento rifatto l'anno scorso, anti-trauma".

Un po' allo stretto, Rachele? In quanti siete?

"Ottantacinque bambini – il massimo sarebbe novanta, ma è impossibile. Cinque docenti: una maestra per ciascuna delle tre sezioni, più una per le ore pomeridiane e una coordinatrice, che sono io. Due non docenti, non soltanto per i servizi di cucina e pulizia.

No, non siamo allo stretto; anzi anni fa avevamo un'aula al piano di sopra ed era un problema portare i bambini su e giù per la scala. Certo, qualche spazio in più farebbe comodo, per dare più aria ai bambini di tre anni, spostando la sala gioco altrove".

Fino al 2006, qui accanto abitavano le suore: potreste usare qualcuno degli ambienti che loro hanno lasciato...

"Bisogna tener conto delle attività della Parrocchia, dipende da come verrà strutturato il nuovo oratorio; per adesso gli spazi in cui abitavano le suore vengono utilizzati come aule per il catechismo. Comunque non siamo mica stretti. Tanti, tanti anni fa non c'era neanche la sala da pranzo: i bambini si portavano il pasto da casa e lo mangiavano in classe."

Ecco, facciamo un po' di storia.

"Beh, questo asilo lo volle proprio il padre Giovanni Ceriani - che era il priore - nel 1915. Lo istituì come opera della parrocchia, affidandolo dapprima alle Suore di Maria Bambina. Sono i racconti che ho letto.

Io sono la

coordinatrice dal 2001".

Ha ancora senso la scuola dell'infanzia come opera della parrocchia?

"Sì, perché la parrocchia dà anche un'impronta, non è solo questione di mettere a disposizione gli spazi. Dà l'impronta educativa che invoglia i genitori a mandare i loro figli qui invece che altrove".

Quanti alunni sono parrocchiani?

"Una ventina di bambini, circa un quarto di tutti quelli che frequentano qui".

Che ruolo avevano le suore – finché ci sono state – e quale ruolo mantengono i religiosi somaschi?

"Oh, il servizio delle suore era molto prezioso dal punto di vista pratico, in mille cose grandi e piccole. Da quando non ci sono più loro abbiamo dovuto cambiare l'organizzazione del lavoro. Le suore garantivano una presenza a qualunque orario e un appoggio pratico utilissimo in qualunque circostanza".

Erano attive anche nell'insegnamento?

"Sì, soprattutto per l'insegnamento della religione – da ultimo lo curava suor Gaudia, che per tanto tempo ha coordinato l'intera attività della scuola. Ma tutto è passato gradualmente e inesorabilmente dalle suore a noi: la loro congregazione della Sacra Famiglia le ha destinate altrove, è

difficile che ritornino. Però questo non vuol dire che tralasciamo l'aspetto religioso: ognuna delle



insegnanti ha frequentato i corsi organizzati della Diocesi per l'Insegnamento della Religione Cattolica".

E i padri Somaschi del santuario?

"Il padre priore è il presidente del-

la Scuola dell'Infanzia.

Padre Francesco è stato una presenza costante: attento alle necessità pratiche e ai lavori da fare, si assicurava che tutto andasse bene. Nel corso degli anni ha conosciuto personalmente tante famiglie e i bambini. Anche padre Livio in questi primi mesi è venuto a trovarci e se lo interpelliamo per qualche necessità arriva subito. Con il tempo avremo modo di conoscerci e di confrontarci".

Oltre all'aspetto religioso, quali scelte educative caratterizzano questa scuola dell'infanzia?

Siamo passate dal lavoro a schede, per misurare le capacità e stimolare i progressi del bambino, alla valorizzazione dei suoi racconti attraverso una specie di intervista. Così cerchiamo di abituarli a raccontare, e cerchiamo di capire quali relazioni stiano sviluppando, quale bagaglio di esperienze stiano costruendo, quali conoscenze stiano acquisendo.

In base alle notizie raccolte, poi, scegliamo un argomento da approfondire: quest'anno, ad esempio, i cinque sensi. Siamo partite cercando di far dire a ciascun bambino cosa gli piace. In ogni classe di età stiamo così costruendo un percorso, il cui protagonista è inventato da loro – i piccoli hanno scelto il Nonno Pitotto, i mezzani lo Gnomo Barbabetto, e i grandi hanno scelto il Signor Quattrostagioni".

Cioè, insieme ai bambini costruite una storia?

“Sì, diventa il filo conduttore delle varie attività. Lo scopo finale, in questo caso, è di arrivare attraverso i cinque sensi a uno schema corporeo completo”.

Un asilo parrocchiale non rischia di educare un gruppo “troppo omogeneo” rispetto alla varietà sociale e culturale che c’è altrove?

“No, porta qui il suo bambino chi apprezza la nostra proposta educativa – una famiglia ad esempio viene apposta da Lugano. Alla

fine la composizione delle classi è molto variegata, non vedo il rischio di troppa omogeneità”.

Quali finanziamenti avete, oltre ai circa 120 euro mensili pagati dalle famiglie?

“La retta è pressoché invariata da anni; per noi questo è un obbligo, per ottenere i contributi dal comune, dallo stato e - in piccola parte - dalla regione”.

Cosa può fare di più per l’asilo la parrocchia, o il singolo parrocchiano?

“Ci sono già diversi parrocchiani che ci danno una mano per tene-

re pulito e in ordine il cortile, per le piante, per le attrezzature; altri ci aiutano nella parte amministrativa, in ciò che va fatto al computer. Possiamo solo ringraziarli, dedicano del tempo all’asilo dopo il loro lavoro. Genitori che non hanno più figli qui – sono cresciuti – vengono ancora ad aiutarci in singole attività. Però ci sono anche aiuti che non sono materiali: a noi basta sentire le persone vicine e partecipi. Conta davvero l’affetto con cui si guarda alle nostre attività”.

Gnomo Barbabetto

“L’EDUCARE CRISTIANO” ALLA COMUNITÀ ANNUNCIATA

Premessa: nel nostro mondo “globalizzante” potrebbe sembrare un controsenso parlare di difficoltà di capirsi, ma una delle questioni che sta emergendo in modo critico e a volte inquietante, ad ogni livello (familiare, sociale, nazionale e mondiale), è quello della comunicazione, di una comprensione di significato condiviso o almeno condivisibile della realtà in cui ciascuno di noi è immerso.

In questo scenario si nota sempre più la fatica a dare significati univoci alle parole che diciamo, ascoltiamo e leggiamo... e allora cercherò di usare scenari che spero condivisi.

Educazione: atto, opera ed effetto dell’educare: da e(x)-ducere = *tirare fuori*.

Cristiana: lo specifico di ogni discepolo di Gesù Cristo

Questo ci pone già in un quadro, in una cornice ben precisa, con scelte ben precise...

E parlando del nostro Servizio... “TIRARE FUORI” *chi? E che cosa? E perché? E in quale modo? E verso dove?* (potremmo continuare...)

Chi?... i padri, gli educatori e i ragazzi nel vedere, conoscere e riconoscere la persona che si ha davanti come figlio di un Dio che è Padre e farsi riconoscere... come Figli di Dio.

In riferimento al piano pastorale 2008-2010 sull’educare cristiano mi è stato chiesto di parlare dell’Educazione Cristiana nel nostro Servizio. Posso indicare solo alcune tracce...

Da... dalla propria, irripetibile storia, storia fatta di ombre e luci, di velamento e di svelamento, ma anche di speranza oltre ogni speranza...

Che cosa?... il fatto di essere amati, il fatto di essere capaci di amare, il fatto di essere senza uguali e quindi insostituibili (non c’è nessuno sulla terra come noi), con un compito (=vocazione) da realizzare.

Mi viene in mente il racconto-parabola dei due discepoli di Emmaus con Gesù... tutti, a turno, ci si ritrova nei panni di Gesù ma molto spesso in quello dei due discepoli.

Perché? Perché si è vissuto, tutti, (padri, educatori e ragazzi), anche se in modo diverso, l’esperienza dell’abbandono (come i discepoli di Emmaus...) e perché ognuno ha qualcosa, qualcuno da cercare e da donare.

In quale modo? Nel modo di San Girolamo: con il **costruire insieme il vestito su misura** per ciascu-

no: siamo figli *unici* di Dio...

con il **ridonare valore** alla *ferialità della vita*: Dio mi viene incontro nella quotidianità, “ogni giorno è un nuovo inizio”...

con uno **stile di vita familiare** attraverso le due dimensioni fondamentali della *cura* e dello *sviluppo*, compiti caratteristici della famiglia;

con la **condivisione**: *vivere con i ragazzi* i ritmi e i momenti significativi della giornata;

con la **dimensione spirituale**: c’è il Cielo non solo sopra di noi ma anche dentro di noi! *Per avere non solo le ali ma anche le radici* della nostra Vita;

con il **lavoro insieme**: per costruire e allargare i sentieri della solidarietà umana: *tutti siamo fratelli e sorelle perché figli di uno stesso Padre*.

Verso dove? È un incontro-scontro “quotidiano” che si fa cammino comune dietro il Crocifisso Risorto.

La sfida quotidiana è Vedere in ogni Crocifisso (anche in me stesso) il Crocifisso e, nel Crocifisso, il Risorto. E così *tirare fuori* il seme di resurrezione che il Risorto ha depositato in ogni cuore umano, soprattutto nei più “piccoli”.

p. Paolo
Direttore della Comunità
Educativa Annunciata

I ragazzi e le ragazze dell'Azione Cattolica Ragazzi ci scrivono raccontando le attività del loro gruppo.

CHE COS'È L'ACR?

Ciao ragazzi!
Siamo stati incaricati di scoprire cos'è l'ACR... Siamo quindi andati ad intervistare chi ne fa parte.

Ciao amico! Tu fai parte dell'ACR, vero? Ma che cos'è l'ACR?
L'ACR è l'Azione Cattolica Ragazzi.

Di cosa parlate nei vostri incontri?
Noi parliamo di Gesù e di come Lui sia presente nella nostra vita, di come Lui ci accompagni nelle nostre scelte di tutti i giorni.

Ma non vi annoiate a parlare di Gesù tutto il tempo?
Niente affatto, perché rendiamo il tutto divertente facendo cartelloni, cantando e ridendo e scherzando parecchio.

Ogni quanto tempo svolgete questi incontri? Fate mai degli incontri con altri ragazzi?
Noi ci troviamo una volta alla settimana, il sabato o la domenica; qualche volta durante l'anno ci incontriamo con altre parrocchie e festeggiamo insieme, poi c'è il convegno con tutti i ragazzi dell'ACR della diocesi di Como.

Quali periodi caratterizzano l'ACR?

L'anno è diviso in 4 tempi: c'è il mese del CIAO, che è appena passato, poi il mese della PACE che stiamo percorrendo, poi vivremo il mese degli INCONTRI e infine il TEMPO ESTATE ECCEZIONALE, caratterizzato dai campi estivi in montagna.

L'ACR è aperta a tutti?
Certo, qualsiasi ragazzo che ha voglia di divertirsi e stare insieme può venire, dai 6 ai 13/14 anni.

E dopo i 13/14 anni? C'è ancora l'ACR?
Quando uno compie 13/14 anni passa poi agli incontri dei giovanissimi, poi a quelli dei giovani e infine a quelli degli adulti.

Bello! Allora è una strada che non finisce mai!
Che caratteristiche deve avere un acierrino?
Deve essere capace di stare con gli altri, rispettandoli e accettandoli per quello che sono.

Ehi, laggiù ci sono altri ragazzi che fanno parte dell'ACR... andiamo a intervistare anche loro...

Ciao! Ci raccontate qualcosa dell'ACR?

Certo! Anche noi facciamo parte dell'ACR! Siamo seri quando serve (raramente), ma alla maggior parte di noi piace divertirsi e scherzare.

Quest'anno stiamo facendo lezioni di scuola guida, imparando i cartelli stradali, come ci si muove sulle strade...

Vi starete chiedendo se non siamo troppo piccoli per guidare, tranquilli, non ci sono nuovi pericoli sulle strade, ma l'inno di quest'anno dell'ACR è "Su per strada con Te!" e quello che stiamo facendo all'ACR è imparare a seguire Gesù nel suo cammino, incontrando ad ogni incrocio nuovi personaggi che ci aiutano a proseguire la nostra strada.

Questo cammino non si percorre mai da soli, perché si è sempre accompagnati da vecchie e nuove amicizie, per cui se volete unirvi a noi... siete i benvenuti!

Aspettiamo nuovi Acierrini!"

Gli amici dell'ACR

Le persone
Le realtà
Servizi ed Enti
Storia ed Arte



Diocesi



L'Agenda

Calendario Diocesano
Ricerca Eventi
Bacheca

D i o c e s i

d i C o m o



Vita Cristiana

La fede
Pregheira
Solidarietà
Itinerari dello Spirito



La Comunicazione

Il Settimanale
Segnalazioni stampa
Album fotografico
Materiale da condividere

È ATTIVO IL SITO WEB DELLA DIOCESI DI COMO ALL'INDIRIZZO
WWW.DIOCESIDICOMO.IT

POTRETE TROVARE LE INFORMAZIONI E LA STORIA DI TUTTE LE PARROCCHIE DELLA DIOCESI, GLI ORARI DELLE CELEBRAZIONI, LE INIZIATIVE E GLI APPUNTAMENTI PROPOSTI.

LA PAGINA DELLA NOSTRA PARROCCHIA È ALL'INDIRIZZO:
WWW.DIOCESIDICOMO.IT/COMOANNUNCIATA

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

SI È CONCLUSA L'INIZIATIVA DI CARITÀ DELLA QUARESIMA A FAVORE DELLE ATTIVITÀ DEL PADRE CLAUDIO MADASI, MISSIONARIO E MEDICO IN BRASILE E NOSTRO PARROCCHIANO.

GRAZIE AL CONTRIBUTO DEI PARROCCHIANI E DEI FEDELI DEL SANTUARIO SONO STATI RACCOLTI 1500 EURO CHE IN QUESTI GIORNI FAREMO GIUNGERE A PADRE CLAUDIO.

GRAZIE A TUTTI!



Esperienze spirituali e formative del Gruppo Giovanissimi.

NEWS DAGLI UNDER 18

Serate di riflessione e preghiera a Somasca

Padre Enrico, responsabile del centro vocazionale giovani dei Padri Somaschi, ha organizzato per ogni secondo sabato del mese un incontro diverso dal consueto: vi è mai capitato di riflettere sul Vangelo attraverso la musica?

Noi abbiamo partecipato attivamente a questa serie d'incontri, ogni volta a tema differente: la prima volta l'argomento era il cambiamento; la seconda, abbiamo riflettuto sul donare la vita per i propri amici e la terza su "Il mondo che vorrei". Tre argomentazioni molto semplici, ma allo stesso tempo molto difficili.

La serata è essenzialmente divisa in quattro parti: l'ascolto delle canzoni, la *lectio divina*, la riflessione personale e la consegna dell'impegno; il tutto coronato, al termine, dalla scorpacciata di salatini e pasticcini.

Tutto ciò che vi abbiamo raccontato non potrebbe esistere se non fosse per il nostro sacrista tuttofare "Alessio the best"!

Incontri sul tema: dottrina sociale della Chiesa

Abbiamo partecipato ad alcuni incontri sulla dottrina sociale della Chiesa rivolti a giovani ed adulti che volevano conoscere meglio il discorso del bene comune. Questi incontri sono tenuti da mons. Angelo Riva e da don Emanuele Corti.

Nel primo incontro mons. Riva ci ha parlato del capitalismo e di come un cattolico si deve comportare per non cadere nel consumismo. Gli incontri successivi si sono svolti alternando dibattiti a conferenze. Un'esperienza formativa da ripetere e consigliata fortemente.

2 giorni giovanissimi di Azione Cattolica

Nei giorni 5/6 aprile noi del gruppo zonale giovanissimi ci siamo recati a Regoledo di Cosio per partecipare al convegno diocesano di Azione Cattolica.

Il sabato pomeriggio ci siamo divisi in tre gruppi nei quali abbiamo discusso su vari temi che in precedenza ci erano stati presentati nei rispettivi gruppi zionali dei giovanissimi. Dopo la cena abbiamo giocato tutti insieme ed abbiamo ballato, cantato e recitato, divertendoci molto. La mattina dopo abbiamo partecipato alla Messa delle 8 e successiva-

VEGLIA DAL CARATTERE ITINERANTE PER RIFLETTERE SUL SIGNIFICATO DI "PRENDERE CORAGGIO" PER ANNUNCIARE, COME SAN PAOLO, CHE CRISTO È RISORTO. COME SAN PAOLO, ANCHE SAN GIROLAMO DOPO LA CONVERSIONE HA SAPUTO ANNUNCIARE IL REGNO DI DIO CON CORAGGIO IN UN'EPOCA DOVE ERA NECESSARIO "RIFORMARE IL POPOLO CRISTIANO ALLA SANTITÀ DEL TEMPO DEGLI APOSTOLI".

ISCRIZIONI ENTRO IL 10 MAGGIO

*Veglia dei giovani 2008
a Somasca*
**...E PRESE
CORAGGIO**
Sabato 17 maggio

entro le **18.00**: arrivi e sistemazione a Somasca.

19.00: cena al sacco presso il Santuario del Lavello (Calolziocorte)

20.30: cammino verso la Basilica di Somasca per la veglia.

23.30: conclusione della veglia.

Domenica 18

8.30: colazione.

9.30: il "coraggio" della testimonianza.

11.30: S. Messa.

12.30: pranzo e saluti.

Note pratiche

- per la cena del sabato ognuno dovrà provvedere a sé
- per la notte utilizzeremo la palestra di Vercurago; è necessario avere il sacco a pelo e il materassino
- viene richiesto un contributo spese di € 10 a persona (pranzo domenicale compreso)

Informazioni e iscrizioni

entro il 10 maggio

p. Enrico: enrico@somaschi.org
sr. Michela: michela32@yahoo.com

www.ilsico.it

Pastorale giovanile Padri Somaschi - Suore Orsoline di San Girolamo

mente ci siamo divisi negli stessi gruppi del giorno prima e siamo andati in giro per il paese di Regoledo a fare delle interviste alle persone che trovavamo per le strade riguardo a cosa ne pensassero della Chiesa. Dopo il pranzo infine abbiamo avuto un ultimo momento di riflessione e ci siamo salutati e ci siamo dati appuntamento per l'anniversario dei 140 anni della Azione Cattolica a Roma. Vi aspettiamo numerosi!

Pier, Lele

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

1 maggio	<i>giovedì</i>	ore 20.45	BASILICA DEL SS. CROCIFISSO Inizio del Mese di Maggio - Recita del S. Rosario
2 maggio	<i>venerdì</i>	ore 20.45	Recita del S. Rosario nel cortile de "LA SORGENTE"
3 maggio	<i>sabato</i>	ore 20.45	Recita del S. Rosario nel cortile CIAPPARELLI-COMUNITÀ ANNUNCIATA
<i>dal 5 all' 8 maggio</i>		<i>ore 20.45</i>	CHIESA DEL COLLEGIO GALLIO - <i>Recita del S. Rosario</i>
7 maggio	<i>mercoledì</i>		<i>Giornata di ritiro a Somasca per i bambini di prima Comunione</i>
9 maggio	<i>venerdì</i>	ore 20.45	Recita del S. Rosario nel cortile di via PETROLOLO
10 maggio	<i>sabato</i>	ore 20.45	Recita del S. Rosario nel cortile di viale ROSSELLI
11 maggio	<i>domenica</i>	ore 10.00	SOLENNITÀ DELLA PENTECOSTE S. Messa di Prima Comunione
<i>dal 12 al 15 maggio</i>		<i>ore 20.45</i>	BASILICA DI S. ABBONDIO - <i>Recita del S. Rosario</i>
12 maggio	<i>lunedì</i>	ore 21.00	il Vescovo incontra in Centro Pastorale i Consigli Pastoralisti e i catechisti della zona Como centro
13 maggio	<i>martedì</i>	ore 21.00	in DUOMO: Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Vescovo a conclusione della visita zonale <u>NON C'È LA RECITA DEL ROSARIO</u>
16 maggio	<i>venerdì</i>	ore 20.45	Recita del S. Rosario nel cortile VICINO ALLA BASILICA DI S. ABBONDIO
17 maggio	<i>sabato</i>	ore 20.45	Recita del S. Rosario nel cortile di via SANT'EUTICHIO
<i>17 e 18 maggio</i>			<i>Veglia dei giovani a Somasca (Vedi programma alla pagina precedente)</i>
<i>dal 19 al 21 maggio</i>		<i>ore 20.45</i>	BASILICA DEL SS. CROCIFISSO - <i>Recita del S. Rosario</i>
19 maggio	<i>lunedì</i>		dopo il Rosario: Consiglio Pastorale Parrocchiale
22 maggio	<i>giovedì</i>	ore 21.00	SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI Vespri e processione cittadina con S.E. Mons. Vescovo <u>NON C'È LA RECITA DEL ROSARIO</u>
23 maggio	<i>venerdì</i>	ore 20.45	Recita del S. Rosario nel cortile di via TORRIANI
24 maggio	<i>sabato</i>	ore 20.45	Recita del S. Rosario nel cortile del IV PONTE
25 maggio	<i>domenica</i>	ore 10.00	Festa della nostra Scuola dell'Infanzia - S. Messa
<i>dal 26 al 29 maggio</i>		<i>ore 20.45</i>	A SANTA MARTA - <i>Recita del S. Rosario</i>
30 maggio	<i>venerdì</i>	ore 20.45	Recita del S. Rosario nel cortile di via SANTA MARTA
31 maggio	<i>sabato</i>	ore 20.45	Conclusione del Mese di Maggio PROCESSIONE A SANTA MARTA
1 giugno	<i>domenica</i>		<i>Prima giornata della CARITAS cittadina (seguirà programma)</i>
27 giugno	<i>venerdì</i>	ore 20.45	Consiglio Pastorale Parrocchiale in occasione della Visita vicariale